Intervista a Sergio Scremin

**1) Quanto è durata la sua permanenza in orfanotrofio?**

Sono nato nel 1935 e due mesi dopo la fine della guerra sono entrato in collegio, dal 1945 al 1952/1953.

**2) Quale scuola ha frequentato una volta entrato in orfanotrofio?**

Quando sono stato ammesso ho frequentato la scuola elementare, in seguito le medie e all’età di 13 anni ho iniziato il corso di disegno artistico. Ho deciso di smettere questo corso per iniziare la scuola di cartografia che ho fatto per 3 anni in una ditta esterna, il Touring Club Italiano che esiste ancora oggi, dove si facevano carte geografiche a mano.

**3) Quanto tempo impiegava a disegnare queste cartine geografiche?**

Molto tempo, circa 15 giorni minimo. Bisognava farlo perfetto perché poi venivano ridotte.

**4) Qual era la sede del suo orfanotrofio?**

Io mi trovavo nell’orfanotrofio di Lambrate.

**5) Come mai è dovuto andare in orfanotrofio?**

Sono dovuto andare in orfanotrofio perché mia madre era vedova.

**6) Aveva fratelli o sorelle?**

Si avevo 2 sorelle

**7) E anche loro erano in orfanotrofio come lei o lavoravano?**

No, non erano in orfanotrofio ed erano troppo piccole per lavorare

**8)Quando è stato ucciso suo padre?**

Mio padre è stato ucciso nel dicembre del 1943. Per non andare nei campi di concentramento è dovuto scappare e l’hanno ammazzato.

**9) Che lavoro faceva tua madre?**

Realizzava borsette da sera.

**10) Le mancava sua madre in orfanotrofio?**

Si certo, mi facevano andare a casa un paio di volte al mese quando mia mamma mi veniva a prendere e tornavo in famiglia durante le festività.

**11) Si trovava bene in quell’orfanotrofio?**

Si io mi sono trovato molto bene anche se c’erano delle regole rigide.

**12) Cosa usavate per lavorare?**

Usavamo molti strumenti, come ad esempio il *pennino* che andava inserito nell’inchiostro per fare le lettere. Poi usavamo anche il *compasso* per fare i cerchietti. Il *tira linee* per fare le strade doppie e delle *punte* che servivano per fare le incisioni sulle carte

**13) Che lavoro faceva suo padre?**

Mio padre faceva il tipografo, faceva i turni notturni dopo le 21. Un giorno dopo il lavoro l’hanno fermato, ma di sicuro mentre stava cercando di scappare, dato che c’era il pericolo che lo portassero nei campi di concentramento, presumo che l’abbiamo ucciso mentre stava cercando di scappare.

**14) In orfanotrofio ha fatto amicizia facilmente? Ha avuto modo di rivederli fuori dall’orfanotrofio?**

Si, ho fatto molte amicizie e ho avuto modo di rivederli grazie all’associazione di ex Martinitt e ci riuniamo tre volte a settimana. In tutto in orfanotrofio eravamo 650.

**15) Quanto veniva pagato?**

Sono uscito dall’orfanotrofio all’età di 17 anni perché sono stato assunto e mi pagavano 45 mila lire al mese. Lavoravo 12 ore al giorno, non facevo solo un lavoro; alle 17.00 finivo il lavoro al Touring, dalle 18.00 fino alle 23.00 lavoravo nello studio di impianti stradali.

**16) Le piaceva fare questo lavoro?**

Innanzitutto ho lavorato dai 14 ai 75 anni, non l’ho fatto per passione ma, un giorno un educatore che si occupava di assegnare il lavoro agli orfani chiese chi volesse fare il cartografo, e io mi sono offerto di farlo.

**17) Che lavoro facevano le sue sorelle?**

Una delle mie sorelle faceva la sarta, l’altra lavorava all’ Upim in Piazza San Babila